

## Iperborea lancia “The Passenger - Roma”

ROMA\ aise\ - Nuovo titolo della iniziativa editoriale di Iperborea “The Passenger”, una raccolta di inchieste, reportage letterari e saggi narrativi che formano il ritratto della vita contemporanea di un paese e dei suoi abitanti. Dopo l'Islanda, con cui è iniziata l'avventura, ed altri Paesi europei, ma anche Giappone e Brasile, e città come Berlino e Parigi, ora è la volta di Roma. Anche questa volta cultura, economia, politica, costume e curiosità visti attraverso la testimonianza di scrittori, giornalisti ed esperti locali e internazionali. Tante storie e diverse voci che compongono un racconto sfaccettato ed eclettico, per scoprire, capire, approfondire, lasciarsi ispirare. Nelle librerie italiane dal 20 gennaio scorso (pp.192, euro 19.50), “The Passenger - Roma” si avvale dei contributi di Leonardo Bianchi, Floriana Bulfon, Giulia Cavaliere, Marco D'Eramo, Sarah Gainsforth, Nicola Lagioia, Daniele Manusia, Letizia Muratori, Matteo Nucci, Francesco Pacifico, Francesco Piccolo, Christian Raimo e Nadia Terranova; delle fotografie di Andrea Boccalini e delle illustrazioni di Francesca Arena. In occasione del 150esimo anniversario dell'istituzione di Roma come capitale d'Italia “The Passenger” gioca dunque per la prima volta in casa, dedicando un numero alla Città eterna. La capitale è un piccolo universo pieno di contraddizioni, la cui contemporaneità è descrivibile solo attraverso la fusione di elementi diversissimi. Qui il degrado convive con la maestosità di millenni di storia disordinatamente accatastati uno sopra l'altro: il bello e il brutto non solo coesistono, ma sono due facce della stessa cosa. E come raccontare questo paradosso? Partendo da una rosa di grandi scrittori, romani di nascita e d'adozione. Prendendo spunto dalle riflessioni sull'omicidio di Luca Varani, che fanno da sfondo al suo ultimo romanzo, “La città dei vivi”, Nicola Lagioia ci accompagna in un viaggio nell'incredibile notte romana: descrive una movida fluida, tossica, invivibile e traboccante di vita. Francesco Piccolo crea un personalissimo mosaico della sua città di adozione, fatto di fugaci osservazioni, epifanie, racconti minimi che fanno sorridere e aprono gli occhi su lati della capitale che non ci era venuto in mente di osservare. Cresciuta davanti alla fontana di Trevi, abituata fin dall'infanzia a vedere le cose più con le orecchie che con gli occhi, Letizia Muratori scrive una guida acustica alla città di Roma ed è così che ci racconta i cambiamenti degli ultimi anni a cominciare dal dilagare del turismo di massa. Con Matteo Nucci scopriamo una vita fluviale quasi scomparsa: seguiamo le rive del Tevere fino a uscire dal centro, quando il fiume riprende contatto con la città, e ritroviamo l'antica Roma disincantata e cinica, gaglioffa e cialtrona, certa che tutto vada sempre avanti nonostante tutto. Marco D'Eramo, autore de “Il selfie del mondo”, un nuovo classico nella saggistica contemporanea, esamina l'urbanizzazione selvaggia di Roma tra la cultura dell'abusivismo, le proprietà del Vaticano e molto altro. Di urbanizzazione si parla anche con Christian Raimo, che decide di partire da una sezione, un'area che va dalle vecchie borgate di Fidene e Settebagni fino alla riserva naturale della Marcigliana; qui ha insistito la speculazione edilizia anni Novanta, qui Ama ha deciso di piazzare uno degli impianti inquinanti che dovevano sostituire la discarica di Malagrotta, qui la città si slabbra diventando una polvere anonima. La giornalista Floriana Bulfon dipinge un ritratto dei Casamonica: arrivati dall'Abruzzo e dal Molise negli anni Settanta, hanno messo radici ai piedi dei Castelli romani e sono riusciti a prendere il controllo di ristoranti, bar, locali notturni, centri estetici, alcuni a pochi metri dal cuore della movida capitolina, a gestire le piazze di spaccio e allo stesso tempo confondersi nei giri del business, ripulendo la loro immagine e i loro soldi. Leonardo Bianchi traccia invece una panoramica della cosiddetta rivolta delle periferie, nello specifico di Tor Sapienza e Torre Maura, che in questi anni hanno assunto una rilevanza centrale nel dibattito politico italiano, diventando epicentri di una protesta contro l'accoglienza, i migranti e le minoranze. Ma la narrazione delle “periferie romane” ormai razziste e votate all'estrema destra è fuorviante, perché c'è sempre stata una resistenza interna. Con Daniele Manusia, il fondatore de “L'Ultimo uomo”, fra le principali testate sportive d'Italia, scopriamo la magia del calciotto, il cui campo è la forma quasi unica di socialità maschile romana, in una città che ha un rapporto unico e viscerale col pallone. Lo scrittore Francesco Pacifico traccia poi la storia della Crew 126, o Lovegang, i trapper di Monteverde vecchio, il cui nome richiama la scalinata di Trastevere su cui si ritrovano. Figli della borghesia colta, ricca e sessantottina, cantano una vita tossica, sbandata e senza speranze e sono gli eredi contemporanei di Franco Califano e di Antonello Venditti. Musicisti che raccontano una Roma che ha perso ogni coscienza di classe, con connessioni inaspettate post-ideologiche e intrise di una particolarissima forma di romanismo. Questo numero tutto speciale ha anche una sezione dedicata alle mappe di Salvatore Monni, Ketì Lelo e Federico Tomassi, autori del libro “Le mappe della disuguaglianza”, capaci di mettere in luce in modo grafico alcuni paradossi tutti romani. I consigli d'autore, infine, sono della scrittrice Nadia Terranova.

(aise)